

LA MANDRIA DI VENARIA, L'Appartamento di Vittorio Emanuele II, a cura di Francesco Pernice, pp. 108, € 13,00, Celid, Torino 2008
Francesco Pernice, LA REGGIA DI VENARIA REALE, Oltre il tempo e lo spazio, pp. 64, € 8,00, Celid, Torino 2007



La Reggia di Venaria e il Parco della Mandria fanno parte di un unico complesso dedicato ai piaceri della caccia che i Savoia edificarono tra Sei e Settecento per competere in magnificenza con le più importanti corti europee. Vi lavorarono grandi architetti come Amedeo di Castellamonte, Michelangelo Garove, Filippo Juvarra e Benedetto Alfieri, che lasciarono la loro impronta in varie parti dell'imponente complesso. Dopo l'età napoleonica la Reggia ha attraversato un lungo periodo di abbandono, da cui è emersa grazie a un colossale progetto di restauro avviato nel 1999. *La Reggia di Venaria Reale. Oltre il tempo e lo spazio* accompagna il visitatore attraverso i vari ambienti della Reggia, documentando con testi e immagini il "prima" e il "dopo": dai ruderi all'odierno splendore. La grande tenuta di caccia adiacente alla Reggia, con i suoi boschi e prati, diventò nella seconda metà dell'Ottocento il rifugio privato del re Vittorio Emanuele II e di Rosa Vercellana, la *Bela Rosin*. Il libro *La Mandria di Venaria. L'Appartamento di Vittorio Emanuele II* invita i visitatori a scoprire gli spazi naturali del parco, i percorsi museali dell'Appartamento Reale e le cascine immerse nel verde. Entrambi i libri sono disponibili anche in traduzione inglese.

Francesco Pernice è Soprintendente per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Piemonte, docente a contratto presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Torino, supervisore del cantiere di restauro del Progetto *La Venaria Reale*, nonché progettista e direttore dei lavori di vari lotti.

VERSO IL MILLENNIO, Letteratura statunitense del secondo Novecento, a cura di Valerio Massimo De Angelis e Caterina Ricciardi, pp. 496, € 35,00, Casa Editrice Università La Sapienza, Roma, 2007



L'opera presenta una serie di voci monografiche, complete di biografia primaria e secondaria, sugli autori più importanti della letteratura statunitense contemporanea. Hanno contribuito al volume sia americani di consolidata fama, sia studiosi della generazione più giovane, e il risultato è un panorama quanto mai vasto e articolato di una produzione letteraria contraddistinta dalla varietà di prospettive tematiche e di ricerca con cui tenta di dare risposta alla complessità delle domande sollevate da questo passaggio di millennio. Quest'opera mette a disposizione uno strumento essenziale per orientarsi tra le varie proposte letterarie offerte dalla scena statunitense. Le singole voci tracciano un quadro completo, ma sintetico e di immediata fruibilità, della carriera di ogni singolo artista, della sua posizione nella cultura americana contemporanea, come pure del suo impatto su quella italiana. Si rivolge a studiosi e studenti di letteratura americana, e a tutti coloro i quali, per professione o per interesse personale, abbiano necessità di informazioni precise e puntuali sui più rappresentativi scrittori statunitensi contemporanei.

Alberto Capitta, IL GIARDINO NON ESISTE, pp. 288, € 14,00, Edizioni Il Maestrale, Nuoro 2008



La piccola Carmen vive un'infanzia felice con Romeo – padre premuroso e facoltoso commerciante – la matrigna Flora, i suoi fratellini e le tante domestiche che animano la casa. Ma è affetta da un male inimmaginabile e un intervento chirurgico le sconvolge la vita. Sarà la brusca fine dell'infanzia e delle fantasie di bambina, il saccheggio di un giardino popolato di amici immaginari. Il mondo vero attende Carmen: la vita prepara nuovi ostacoli. Annichilita da un lutto terribile, la famiglia andrà alla deriva. La salvezza potrebbe avere il nome della zia Olga, donna votata alla libertà, capace di parlare tanto ai bambini quanto ai folli, che prende con sé la bambina, portandola su una piccola isola spazzata da un vento dispettoso. Qui la bambina cresce e si fa donna, però il passato riemerge e domanda delle scelte. Così molto altro dovrà accadere nella vita di Carmen, dentro una fiaba tragica e carica di magia linguistica, una storia emozionante che gioca con le vie misteriose che sempre compie il destino. Alberto Capitta si afferma come romanziere con *Creaturine* (Il Maestrale 2004; tradotto in Francia; finalista Premio Strega). Ottiene il premio "Lo Straniero" (2006) per essere "uno dei più interessanti tra gli scrittori di una straordinaria fioritura sarda". Nel 2007 per Il Maestrale ha ripubblicato il romanzo d'esordio *Il cielo nevica* (in corso di traduzione in Francia).

José Eduardo Agualusa, IL VENDITORE DI PASSATI, pp. 144, € 15,00, La Nuova Frontiera, Roma 2008



Com'è possibile resistere all'invito che si legge sul biglietto da visita: "Assicuri ai suoi figli un passato migliore"? Félix Ventura è un enigmatico personaggio, un albino nero che fa un lavoro insolito: vende passati falsi, confezionati su misura, per coloro che sono disposti a pagarlo profumatamente. Sono in parecchi ad avere bisogno di lui: ex torturatori, contrabbandieri arricchitisi troppo velocemente durante la guerra, politici dal passato affatto immacolato, petrolieri e imprenditori venuti dal nulla... Un giorno, però, si presenta a casa sua uno straniero con una particolare richiesta e da quel momento verità e finzione inizieranno a confondersi con sorprendenti conseguenze. Il passato irrompe nel presente per saldare dei conti rimasti in sospeso e l'esito non può che essere spiazzante. A rendere ancora più surreale la storia ci pensa il narratore di questa vicenda: un singolare gecko che si nasconde negli anfratti e tra le crepe delle pareti. Dopo *Quando Zumbi prese Rio*, ritorna la prosa elegante e il raro senso dell'umorismo dello scrittore angolano José Eduardo Agualusa, che consegna al lettore una satira feroce e divertente sulle manipolazioni della memoria, raccontando la vita in stato di ebbrezza della sua terra, l'Angola, dove fare il venditore di passati potrebbe essere una professione come molte altre.

Monica Auriemma, LA GAZZA LADRA, € 16,50, Paramica, Milano 2008



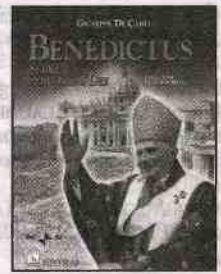
"Ma com'è fatta?" Questa è la domanda che molti bambini, meravigliati, hanno fatto vedendo le immagini raffiguranti la gazza protagonista del libro tratto dall'omonima opera del geniale Gioacchino Rossini. Un testo semplice e diretto accompagnato da immagini ricercate in cui in carte di ogni tipo, perline, stoviglie e l'uso sapiente della matita si combinano alla perfezione fino a creare suggestivi scorci di vita: così Monica Auriemma, geniale artista napoletana, interpreta per i bambini il capolavoro dell'amato compositore pesarese.

Pierluigi Baima Bollone, IL ROMANZO DELLA CRIMINOLOGIA, € 18,50, Priuli & Verlucca Editori, Scarmagno (TO) 2008



Perché si scatena il Male? Ecco una delle grandi domande che da sempre travagliano l'Umanità senza trovare una risposta; o, meglio, avendone trovate così tante che nessuno può dire di avere quella chiara e definitiva. Ma la criminologia, senza pretendere di risolvere la questione e limitandosi al "qui e ora", ha fatto e continua a fare grandi progressi e a dare almeno alcune spiegazioni che, come riflettori, squarciano la "notte buia e tempestosa". Così ci dimostra Pierluigi Baima Bollone, famoso medico legale, che nei suoi *Il romanzo della criminologia* documenta e racconta l'evolversi della scienza del crimine nei suoi aspetti psicoanalitici, psicologici e sociologici. È un libro unico nel suo genere. Anzitutto presenta i primi accenni della criminologia nel mondo classico; poi nel contesto delle pseudoscienze, come l'astrologia che voleva collegare la condotta umana alla posizione delle costellazioni, come la fisiognomica, basata sulla relazione tra aspetto del volto e personalità, o come infine la frenologia che riteneva di aver trovato nel cranio la localizzazione delle facoltà mentali. Ma alla fine il delitto, che procura danno, dolore o morte, che origine ha? Baima Bollone lo spiega come naturale conseguenza da un lato della violenza, della *ubris/vis* atavica insita nell'Uomo (la teoria dell'atavismo vede numerose convergenze anche tra Freud e Lombroso), dall'altro, sul piano psicoanalitico, in chiave propriamente freudiana, della pulsione di morte. Gli studi di Freud inoltre, sono la base per osservare l'identità di metodo tra la ricerca in psicoanalisi degli indizi minimali, quelli che tendono a sfuggire a causa del mascheramento da parte del paziente, e quelli individuabili nella condotta del delinquente. Ed è proprio sul campo, grazie a quasi mezzo secolo di attività medico-legale, che Baima Bollone ha elaborato e maturato studi ed esperienze personali che in questo "romanzo" ripercorre attraverso un affascinante racconto dai molteplici aspetti, filosofici, psicologici e soprattutto profondamente umani. Comprendere scientificamente il delitto, ben lungi dal giustificarlo, può aiutare nella migliore attività possibile, ancor migliore che reprimerlo e giustamente punirlo: quella di capirlo e prevenirlo.

Giuseppe De Carli, BENEDICTUS, Servus servorum Dei, pp. 248, € 60,00, Elledici-Velar-Rai-Eri, Cascina Vica Rivoli (TO) 2008



Una panoramica di testi e splendide fotografie a colori e in bianco e nero dedicata alla biografia e al ministero di papa Benedetto XVI, un uomo che sta segnando profondamente la vita della Chiesa cattolica e dell'umanità: un pontefice che non "buca" lo schermo come papa Wojtyła, che non ha un'ansia apostolica divorante e che non viaggia molto, ma che fa pensare molto. In Joseph Ratzinger, un papa che è una sintesi di tradizione e post-moderno, rimane un senso di levità e di spirituale leggerezza, di antico e di nuovo. Non grida ma dialoga, non inveisce ma sussurra, non impone ma cerca di convincere. Soprattutto, è il papa dell'amicizia con Dio, dell'amore, della fede illuminata dalla ragione e della ragione illuminata dalla fede. Curato dal giornalista Giuseppe De Carli, responsabile della struttura Rai-Vaticano, e pubblicato in coedizione dalle editrici Elledici, Velar e Rai-Eri, il volume ha un apparato iconografico d'eccellenza per la qualità delle immagini – provenienti dagli archivi della Velar, dell'Osservatore Romano e del fotografo Siciliani – e per la ricchezza documentaristica. Mentre grazie alla penna di De Carli, pagina dopo pagina prende corpo la storia della "felicità" di un uomo che ha avuto la ventura di diventare il principe degli Apostoli. La felicità si può imprigionare in un'armatura di parole? La sfida temeraria di *Benedictus. Servus servorum Dei* sta tutta qui.

Maria Teresa Siniscalco, Raimondo Bolletta, Michelina Mayer, Stefania Pozio, LE VALUTAZIONI INTERNAZIONALI E LA SCUOLA ITALIANA, pp. 416, € 25,00, Zanichelli Editore, Bologna 2008



PISA (*Program for International Student Assessment*) è il programma di indagine sulla scuola promosso dall'OCSE. Dal 2000 valuta con periodicità triennale il livello di competenza degli studenti quindicenni in *lettura, matematica e scienze*. I suoi risultati, hanno catalizzato una notevole attenzione nel dibattito politico sia a livello internazionale che in Italia. Lo studio, edito da Zanichelli, fornisce gli strumenti adeguati per comprendere e approfondire il programma dell'OCSE. Il primo capitolo dà un quadro delle indagini internazionali sui risultati degli studenti e presenta le principali caratteristiche dell'indagine PISA. Gli altri 3 capitoli presentano in dettaglio i tre ambiti valutati da PISA: lettura, matematica e scienze. In ognuno si riporta il testo integrale di numerose prove e si discutono i risultati degli studenti italiani. Gli autori del volume sono esperti di pedagogia sperimentale e hanno fatto parte del gruppo di lavoro PISA presso INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione).

**Informazione promozionale
a cura di Argentovivo**